

OGGI L'INAUGURAZIONE DELL'IMPIANTO DI ULTIMA GENERAZIONE REALIZZATO DAL GRUPPO DUFERCO EGREEN

L'Acquarone diventa "parco" fotovoltaico

Il Centro di Chiavari apre alla città per diffondere la cultura delle energie pulite

PAOLA PASTORELLI

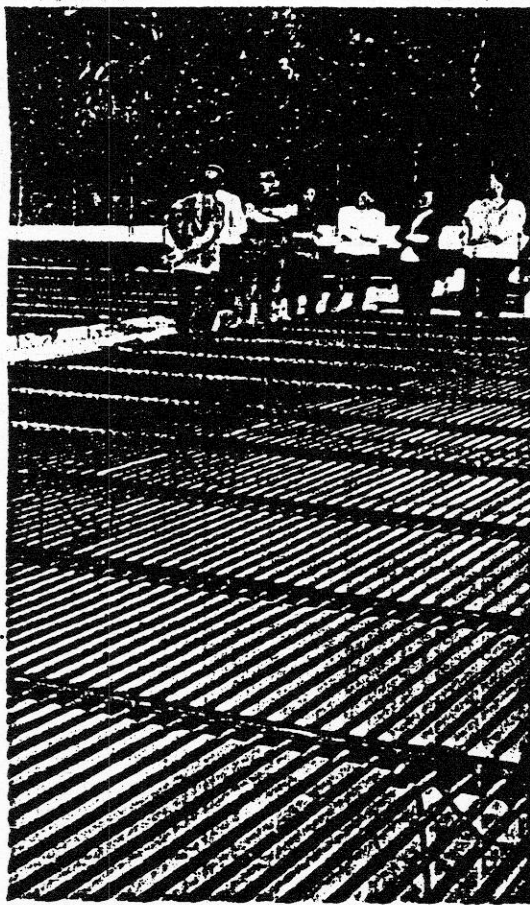
I numeri

CHIAVARI. Un luogo, ogni luogo, per vivere ha bisogno di un'anima (almeno una). A volte può essere qualcosa di immateriale: una propensione, un'attitudine; altre può essere anche una piccola testimonianza: un monumento, una presenza. Tuttavia la capacità di sopravvivenza di ogni luogo (anche nel ricordo) dipende dalla/e sua/e anima/e. Chiavari, chissà sino a che punto consapevolmente, quest'anima ce l'ha ed è un cuore pulsante nato dal sogno di un uomo fuori dell'ordinario, don Nando Negri. Chi, almeno una volta, ha avuto in sorte di visitare il Centro Benedetto Acquarone, non avrà potuto fare a meno di percepire il sanguigno pulsare di quella piccola-grande città nella città, dove l'uomo è davvero il centro del mondo. L'uomo nelle sue necessità, nelle sue fragilità ma anche nelle sue "frivolozze". L'uomo come parte di un tutto che si alimenta e propaga il bene. È dimostrato dalla storia, che gli uomini fuori dal comune facciano sogni fuori dal comune e il sogno di don Nando ebbe inizio, quando intravide nei locali del bellissimo monastero per suore di clausura sulla collina di Ri, la possibilità di creare un centro di accoglienza per tossicodipendenti.

«Il monastero era in disuso, per la crisi delle vocazioni - spiega il direttore del Centro Benedetto Acquarone, Giuseppe Grigoni - e "il Don" chiese all'imprenditore che lo aveva acquistato con l'intenzione di trasformarlo in un residence, la possibilità di utilizzare alcuni locali per accogliere ragazzi con problemi di tossicodipendenza».

Ma il sogno di un uomo fuori dal comune è come una fiammella che, non appena attecchisce, divampa. Il destino dell'ex convento cambiò rotta e il sogno di don Nando, anno dopo anno, prese corpo («Ricordo quando "il Don" girava con un borsello nero con dentro il Vangelo... e un metro - rievoca divertito Grigoni - Era un uomo pratico, sempre perfettamente consapevole di quanto era realizzabile»), sino a diventare il Centro Benedetto Acquarone di oggi, capace di offrire una serie di "servizi alla persona" secondo la filosofia di don Nando.

Non ci sono dubbi che "il Don" come affettuosamente lo ricordano i suoi collaboratori, sarebbe soddisfatto di questa nuova conquista del "suo" Centro. Sarà inaugurato oggi, alle 11, infatti, un imponente impianto fotovoltaico, che l'Acquarone ha appena realizzato sul tetto della palestra. È il direttore Grigoni a spiegare i dettagli: «Si tratta di una tecnologia di ultima generazione, realizzata dall'azienda Egreen del Gruppo Dufferco, che oltre ad avere un minor costo per kWh prodotto e quindi un maggiore ritorno sull'investimento, ha un basso impatto ambientale». E in effetti non si tratta della tradizionale superficie di pannelli "a specchio" ma di una serie di



I moduli fotovoltaici installati sul tetto della palestra

moduli di forma cilindrica, che proprio in virtù di questo, possono sfruttare al meglio la luce solare, riuscendo a catturare a 360 gradi e convertendo in elettricità non soltanto la lu-

ce diretta, ma anche quella diffusa e riflessa dalla base, sulla quale sono posti ad un'altezza di trenta centimetri. Un cuore pulsante, si diceva, che oggi diventa anche ecologico, perché la sensibilità per l'uomo passa anche attraverso l'attenzione all'ambiente. L'intero impianto sviluppa una potenza di 57,6 kw e una produzione di anidride carbonica in meno pari a 37 tonnellate al primo anno e 899 tonnellate in 25 anni.

«Siamo davvero soddisfatti di questa realizzazione e vorremmo che il nostro impianto diventasse una sorta di parco fotovoltaico aperto alla città, al fine di diffondere il più possibile la cultura per le energie pulite».

LA FILOSOFIA
Tecnologia
all'avanguardia,
minor costo,
maggiore ritorno
nell'investimento

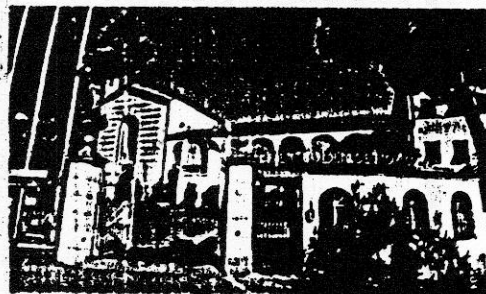
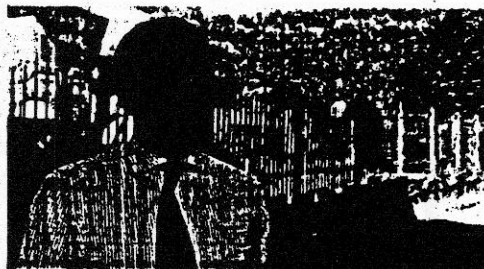
228 i moduli fotovoltaici di ultima generazione

57,6 kw la potenza massima del nuovo impianto

63.000 kw/h l'energia elettrica prodotta ogni anno

37 tonnellate l'abbattimento di anidride carbonica nel primo anno

899 tonnellate l'abbattimento in 25 anni



Sopra, Giuseppe Grigoni, direttore dell'Acquarone. Sotto, il Centro

È ancora Giuseppe Grigoni a parlare, che così conclude: «Abbiamo già invitato le scuole di Chiavari a venirci a trovare, poiché si tratta di un impianto di facile accesso, privo di barriere ar-

chitettoniche, che avremo il piacere di illustrare a tutti anche negli innovativi dettagli tecnici».

Oggi la grande famiglia dell'Acquarone spalancherà le sue porte alla città per accogliere nel calore della sua casa tutte le autorità civili e religiose, tra cui il sottosegretario del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Luca Bellotti (che nel pomeriggio visiterà il Villaggio del Ragazzo di San Salvatore), l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Renzo Guccinelli, ma anche i "semplici" cittadini che vorranno condividere questo nuovo traguardo di un sogno iniziato tanti anni fa.

paola.pastorelli@libero.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ
Basso impatto
ambientale, moduli
di forma cilindrica,
luce "catturata"
a 360 gradi